



Oltre cento  
anni di storia  
per il Rifugio

# PEL LER



# PELLER

Questa pubblicazione è stata realizzata con il sostegno di:



Comune  
di Cles



Cassa Rurale

di Tuenno-Val di Non  
Banca di Credito Cooperativo



*Il rifugio Peller sotto la neve nel febbraio 2014 (foto Thomas Martini)*

La pubblicazione di questo breve viaggio all'indietro a cercare le origini, prima su un versante e poi sull'altro del monte Peller, del "nostro" rifugio, prende vita in occasione del 50° dell'inaugurazione nella sua sede attuale.

Si è cercato di non limitarsi ad un noioso elenco di date e di nomi, ma di raccontare una storia che ebbe inizio a cavallo tra l'800 e il '900, tra ampliamenti, incendi, ricostruzioni, inserendovi anche delle curiosità che abbiamo ritenuto interessanti, nella speranza che il risultato sia di piacevole lettura e nel tempo stesso istruttivo.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti quelli che, a diverso titolo, hanno contribuito alla sua realizzazione:

- Alberto Mosca di Nitida Immagine, per le ricerche storiche e la stesura dei testi;
- Livio Noldin della SAT di Trento, per aver messo a disposizione il materiale per le ricerche;
- Rinaldo Panizza, ottimo gestore del rifugio, per aver sostenuto l'idea;
- il Comune di Cles e la Cassa Rurale di Tuenno - Val di Non per il generoso contributo economico.

*Excelsior!*

**IL DIRETTIVO DELLA SAT DI CLES**



# PE LE

Per ricostruire la storia del Rifugio Peller possiamo partire dal 1888, anno in cui fu Cles a ospitare l'annuale raduno dei soci della Società degli Alpinisti Tridentini. Fu forse in quell'occasione che per la prima volta sorse l'idea di realizzare un rifugio sul monte Peller, sulla montagna, alta 2319 m, ultima propaggine nordorientale delle Dolomiti di Brenta con una lunga dorsale posta tra le valli di Non e di Sole, ambiente di grande valore ambientale e turistico.

Tra i promotori dell'iniziativa va ricordato innanzitutto l'avvocato di Cles Vincenzo Juffmann (1867-1947), protagonista della vita sociale clesiana, irredentista che venne confinato a Katzenau nel 1915.

*Il rifugio Peller negli anni '20-'30 del Novecento. Sotto, la Malga Clesera.*



# PELLER

Accanto, l'Almanacco italiano del 1914; nella pagina a fianco, escursionisti al rifugio negli anni '20-'30.



Della sua scomparsa dava notizia ai soci il Bollettino della SAT del 1947:

## "Un lutto della SAT

Si è spento a Cles, il 30 u.s. l'avv. Vincenzo Juffmann, giurista di chiara fama, cittadino integerrimo, generoso con gli umili. Fu per molti anni delegato della SAT a Cles e rettore di quella riserva di caccia.

A lui si deve la costruzione del rifugio Peller, oggetto della sua costante e appassionata cura. Il Bollettino esprime ai figli, che continuano la tradizione paterna con la loro preziosa collaborazione alla nostra Società, e ai familiari la sentita partecipazione della SAT al loro grave lutto".

Il primo rifugio consisteva in un ricovero annesso alla malga Clésera, citato come esistente fin dal 1890 e realizzato su iniziativa di Vincenzo Juffmann; da qui la struttura si allargò fino ad arrivare ad un primo rifugio, ricordato nel 1903.



# PELLER

In questi anni, scarsi di testimonianze, è interessante fare riferimento ad alcune pubblicazioni, utili a dare significative informazioni: una guida alpinistica del 1907 pubblicata a Lipsia cita uno "Schutz-Hütte" presente sul Peller.

Ancora, è l'**Almanacco Italiano** del 1914 a citare una "Capanna del Peller", insieme ad un'altra esistente sul monte Roen.

Non doveva essere una struttura completa, se ancora nel 1911, in sede di bilancio di presenze nei rifugi trentini, tra i 17 citati (Rosetta, Stoppani-Grosté, Tosa, Baldo-Altissimo, Venezia-Fedaia, Bognini-Bedole, Sella-Tuckett, Dodici Apostoli, Cima d'Asta, Cevedale, Mantova-Taviela, Denza-Stavel, Presanella, Presanella-Segantini, Sabbione, Dorigoni-Saent, Lares), quello del Peller non compare.

Possiamo probabilmente porre nel 1914 una serie di importanti interventi di qualificazione del rifugio: è infatti del 17 giugno di quell'anno una delibera della Rappresentanza comunale di Malé con la quale veniva concesso alla SAT il permesso di costruire un sentiero che dalla Malga Mezòl immetteva alla strada della Malga Clésera, per facilitare l'accesso al rifugio che, si attestava, la SAT stava erigendo ai piedi del Monte Peller; nel contempo, la Rappresentanza di

*Il rifugio Peller e la zona circostante nel 1926.*



Malé accordava a tal fine alla SAT un contributo di 50 corone in vista dei vantaggi che l'opera avrebbe portato al turismo.

Negli anni intorno alla Prima guerra mondiale il rifugio è descritto come

*“un capannone in legno con saletta, cucina e dodici lettucci per turisti, arredato alla buona, ma con un focolare a fuoco aperto e panche all'intorno per riscaldarsi, con sopra il luogo del fuoco un coperchione di ferro, che diffonde intorno un salutare calore per quelli che arrivano sudati e stanchi dal non breve cammino. Tale caminetto utilissimo non si trova in molti rifugi più lussuosi di alta montagna...”*

Di una prima significativa attività alpinistico-turistica al Rifugio abbiamo un interessante resoconto risalente al 1924, quando al Peller la ASCI Tridentina organizzò una tendopoli scoutistica. Il campeggio si tenne tra il 20 luglio e il 10 agosto ed è una cronaca del 5 agosto, seguita ad un furioso temporale che colpì la comitiva di scout, a far riferire che la brigata trovò “... riparo parte alla malga e parte al Rifugio Peller...”.

Ancora, una cronaca del 29 luglio 1924 attesta la da qualche tempo aumentata presenza di servizi offerti nel rifugio:

*“Aumentano i rifugi aperti con servizio di trattoria: ai soliti Tosa, Tuckett, Stoppani, Paganella, Violett, Roda di Vael, Fedaia, Altissimo, Peller, si aggiungono quest'anno il Boè ed il Vioz affidato alla guida Stablum”.*

Pochi anni dopo, nel 1928, la SAT, nella persona del presidente Guido Larcher (1867-1959), acquistò dal Comune di Cles il terreno dove sorgeva il rifugio, per la somma di 50 lire.

Il rifugio continuò la propria attività; venne costantemente mantenuto in buone condizioni e nel 1942 intitolato al capitano, medaglia d'oro, Paolo Lorenzoni (1891-1938), che aveva combattuto nella Grande Guerra prima in Galizia con



Nel 1942, l'intitolazione del rifugio a Paolo Lorenzoni.

# PE LE

la divisa austroungarica e poi sull'altopiano di Asiago: nei primi mesi del 1918 entrò come volontario nell'esercito italiano e nel 1919 partecipò all'impresa di Fiume per poi, dopo aver qualche anno esercitato la professione di avvocato, prendere parte alla guerra di Spagna, dove cadde in battaglia nel 1938.

Nel 1943 (altre fonti indicano il 1945), un incendio distrusse completamente il Rifugio Peller, interamente in legno e probabilmente realizzato su progetto dello studio di Dario Juffmann di Cles.

Negli anni successivi riprese alacre l'attività per ricostruire lo storico rifugio: ne fu protagonista l'allora presidente della sezione di Cles della SAT, Oliviero Dusini. Si arrivò così nel 1951 a portare a termine il nuovo edificio, più bello e più ampio, su progetto del socio SAT Renzo Stringari, che venne inaugurato il 23 agosto 1953 e che negli anni successivi fu ulteriormente migliorato dai soci della sezione SAT di Cles.

Del nuovo rifugio abbiamo una puntuale descrizione, contenuta in un numero della rivista del CAI del 1954:

*"Sorge a m 1885 in località Malga Clesera, nella parte settentrionale delle Dolomiti di Brenta; domina la sottostante parallela Val di Sole e spazia fino a tutta Val di Rabbi. La veduta è molto ampia, si estende fino al Gran Pila-stro, al Grossglockner ecc., mentre ad ovest si ammirano al completo i gruppi dell'Adamello, Presanella e Ortles-Cevedale. Dalla Cima Peller quota 2319, che si trova a un'ora e un quarto circa dal Rifugio, in giornate limpide si può scorgere oltre il Lago di Garda e tutta la Val d'Adige, anche la Laguna di Venezia. Il Rifugio è stato costruito durante l'anno 1950, in economia, con molte prestazioni gratuite dei soci di Cles, data l'affluenza degli alpinisti locali e forestieri, che richiedevano un posto di ricovero accogliente, avevano sentito la necessità di costruire un Rifugio al posto di quello distrutto durante la guerra. A circa 30 metri vi è la stazione di arrivo della Seggiovia Malé-Pra' della*

# PELLER

*Selva-Rifugio Peller. La costruzione sorge su un'area di mq 110; il piano terra è in muratura mentre il primo piano è costruito in legno a doppia parete con rivestimento interno in masonite. Al piano terreno vi è un dormitorio comune con 12 letti, due camere a quattro letti sovrapposti e due a due letti.*

*A fianco del camerone un locale che serve da cantina ed un corridoio in fondo al quale si trova il lavandino, l'acqua del quale viene erogata da un serbatoio esterno che raccoglie l'acqua piovana, in attesa di completare l'impianto idrico. All'esterno verso sud vi è un piazzale adibito a metà come legnaia, coperto da una superiore terrazza ed un lavandino con più rubinetti alimentato pure da un serbatoio contenente acqua piovana. Al primo piano si ha una grande sala da pranzo con cinque tavoli, illuminata da cinque finestre*

*Il rifugio Peller negli anni '50 del Novecento.*



*panoramiche, e un bar. Riscaldamento a legna e illuminazione a gas liquido. Dal corridoio si passa ad una grande terrazza esterna della superficie di 80 mq e della capacità di 10 grandi tavoli oltre a 4 sedie a sdraio. A lato della terrazza vi sono altre tre camere, una a 3 letti e due a 2 letti, ivi compresa quella del custode. La cucina si trova a sinistra della porta d'accesso; dalla cucina si accede ad un locale-dispensa con scaffali per deposito viveri. Il servizio igienico è dislocato nell'immediata vicinanza del Rifugio. Il focolare a piastra radiante permette di servire comodamente un centinaio di pasti. Un bollitore posto nel focolaio permette il riscaldamento di una certa quantità d'acqua. L'acqua potabile che si trova alla distanza di circa 150 metri dal Rifugio, viene trasportata e tenuta in cucina in un serbatoio di una capacità di 500 litri. All'esterno abbiamo due serbatoi ad acqua piovana della capacità di 2000 litri.*

*Vi è possibilità inoltre di avere sul posto rapidamente la squadra soccorso alpino della sezione SAT di Cles; comunque si trovano sul posto i materiali di pronto soccorso: barella-portantina, slittabarca, corde, torce e cassetta medicazioni".*

Nelle stesse pagine si trovano alcune utili indicazioni per raggiungere il rifugio e proposte per ascensioni e traversate:

*"Accessi (contrassegnati con numeri e colori del piano regolatore SAT) da Malé in ore 2 ½; da Cles in ore 4.*

*Comunicazioni; seggiovia con partenza da Malé (Baita Ragazzini) che con un dislivello di 1300 metri circa ed in ore 0,40 porta al Rifugio Peller.*

*Ascensioni: Monte Peller, Sasso Rosso, Monte Pellerot e Monte Palon.*

*Traversate: al Passo del Grosté (Rifugio Graffer) attraverso Val Nana, sentiero delle Palette in ore 7 circa. Al lago di Tovel, attraverso Val Formiga e Malga Tuenna, in ore 3. Il rifugio, che è stato costruito su progetto del Socio Stringari Renzo, è aperto tutto l'anno".*



Il 15 luglio 1962 il rifugio Peller ospitò, nell'ambito delle celebrazioni per i 90 anni della SAT, una riunione di soci e simpatizzanti: organizzata dalla sezione di Cles, coinvolse anche quelle di Alta Val di Sole, Denno, Fondo, Malé, Taio, Tres e Tuenno:

*“Qui il 15 luglio 1962 ha avuto luogo il più originale e uno dei più frequentati raduni, organizzato dalla Sezione di Cles, in quel rifugio, che è attenta e costante cura dei satini di Cles. Raduno originale per la presenza di una trentina di trattori multicolori, raduno frequentato perché più di milleduecento alpinisti e soci delle Valli di Non e di Sole vi hanno partecipato. Con l'occasione è stato aperto al pubblico il nuovo Rifugio “Verdè”, costruito dalla SAT di Cles assieme alla “Forestale”.*

Tuttavia, un decennio dopo, nel 1963, anche il nuovo rifugio Peller venne distrutto dalle fiamme.

*“L'accogliente Rifugio Peller (m 1880) situato sull'estrema appendice delle Dolomiti di Brenta che guarda verso la Valle del Noce, è stato distrutto da un violento incendio verso la fine del gennaio 1963. Ignote le cause del sinistro, in quanto il rifugio chiuso nella stagione invernale e quindi incustodito era*

La ricostruzione del rifugio nel 1964; tra gli altri si riconosce Renzo Stringari; sotto, la stampa dell'epoca annuncia la nuova opera.

CLES

*Adige 14/8/64*

Fervore di attività della sezione SAT

# Si costruisce il rifugio sul Peller e si prepara il congresso provinciale

I lavori in montagna (tra cui una nuova strada) dovrebbero concludersi in settembre - Martedì in municipio relazione sui lavori e sui preparativi per il settantesimo convegno provinciale satino



IL PROGETTO DEL NUOVO RIFUGIO SUL PELLER

io comunale

La S.A.T. clesiana è in piena attività per la realizzazione del nuovo rifugio «Peller» che è in corso di costruzione a quota 2660, in località Margarol ossia sul contrafforti del monte Peller. A tale scopo è stata costruita una nuova strada che dalla nuova malga porta fino alla quota 2660 per una lunghezza di metri 1300. Nel nuovo rifugio due capaci vadi di 500 ettolitri e l'altra di 150 garantiranno l'acqua necessaria per il regolare funzionamento del rifugio. Nella prospettiva che si riproduce una esatta visione della imponente costruzione e della sua capacità che consiste in 50 posti letto.

A parte daremo i dati esatti dell'intera costruzione e della spesa che sarà sostenuta. Per la parte muraria l'edificio sarà ultimato per il prossimo mese di settembre e la sua inaugurazione entro il mese di agosto del 1965.

Il rifugio viene costruito su progetto elaborato dal

presidente della S.A.T. clesiana, l'industriale edile sig. Renzo Stringari il quale ne è anche il direttore dei lavori.

Nell'assemblea della sezione della S.A.T. locale che è stata indetta per il giorno 14 corrente nella sala del municipio di Cles verrà svolta fra l'altro un'ampia relazione tecnica e finanziaria sul nuovo rifugio e sul programma che verrà elaborato per il 70.º congresso della S.A.T. che si terrà in Cles il 4 ottobre 1964. In detta assemblea verrà nominato un comitato esecutivo incaricato per la realizzazione di un programma del festeggiamento in occasione di detto congresso.

## Fiera di S. Rocco

Si porta a conoscenza pubblica che la fiera di S. Rocco sarà celebrata in Cles giovedì corrente mese.

## Orari di negozi per Ferragosto

Per le prossime festività di Ferragosto i negozi di Cles si chiuderanno sabato 15 corrente alle 11.

## Imprese

Il giorno 15 corrente ore 11, il signor Renzo Stringari, sindaco di Cles, ha esposto il progetto di

M  
B  
gi  
Sfil  
dell  
Per  
di So  
tre as  
li ha  
sent  
ala e  
ha da  
ogati  
mai c  
ed un  
alte  
zisti:  
Moira  
giorni  
gratun  
sa val  
tra la  
ta dom  
fa Dery  
un rita  
ta a fa  
ligari  
e Pass  
mi 50  
la Cas  
imperc  
ultima  
morti  
de ma  
gustia  
stardo  
ga  
Baggio  
Il li  
Cesari  
ha ch  
ha ch  
ra il  
di ch  
h

Mercoledì 30 settembre 1964

## Il nuovo rifugio Peller



### In tempo di record

È stato ultimato in tempo di record il nuovo rifugio Peller a cura della sezione clesiana della SAT. I lavori sono stati eseguiti in fretta e furia perché il fabbricato potesse risultare pronto per il 3 ottobre, in occasione di quell'avvenimento che per la zona sarà il settantesimo congresso dell'Associazione alpina. Nella foto, scattata qualche tempo fa, appare la scialtola del nuovo rifugio realizzato sul monte Cles, a quota 2000.

Un incendio, nel febbraio del 1961, distrusse il vecchio rifugio, che sorgeva presso la malga Clesara. Il merito della realizzazione va soprattutto al dimissionario presidente della Sat di Cles, Renzo Stringari. L'edificio si articola in tre piani, disporrà di 60 letti e di tutti i servizi. Due grandi secolari, alimentati da una conduttura che sorgente, garantiscono la richiesta idrica.

(foto Mirebelle)

*quasi sepolto dalla neve abbondante che copriva tutta l'ampia conca dominata dalle Cime del Peller e del Pellerot".*

Così il Bollettino della SAT del marzo 1963 dava comunicazione ai soci del rovinoso avvenimento, pubblicando una fotografia che mostrava in modo inequivocabile quanto poco restasse del rifugio.

Nel triennio successivo tuttavia una intensa attività, promossa in particolar modo dall'allora presidente della sezione SAT di Cles, Renzo Stringari, portò rapidamente alla ulteriore ricostruzione del rifugio, ma

in una nuova località rispetto a dove erano sorti i precedenti. Nell'occasione venne realizzato anche un nuovo tratto di strada di accesso, lungo 1500 metri. Prescelta fu la zona "Margaroi", poco a nordest rispetto alla Cléséra, assai panoramica, "con davanti tutto l'ampio anfiteatro della vasta vallata e le cime dolomitiche nello sfondo". Così il Bollettino del 1966 descriveva l'opera: "Il costo fu assai forte, ma la SAT ha così un modernissimo rifugio, accogliente, bello, funzionale".

Posto ora a quota 2022 m, il nuovo Rifugio Peller, il cui progetto fu elaborato ancora da Renzo Stringari, industriale edile e presidente della sezione, era accessibile da Cles, Tuenno e Malé, dotato di 16 stanze, 56 posti letto, una sala con 60 coperti, servizi igienici, 9 lavandini, ampia cucina, balcone panoramico e terrazza con panorama su tutta la Val di Non e le Dolomiti.

Proprio a Renzo Stringari venne dedicata una via ferrata che porta sulla cima del Peller, oggi ridimensionata nei tratti attrezzati rispetto a come era al momento della realizzazione del nuovo rifugio.

Particolarmente partecipata fu la cronaca del giorno di inaugurazione, il 4 settembre 1966:

*"L'inaugurazione avvenne alla presenza del dott. Luigi Dalvit, presidente della Giunta regionale, del Vicepresidente della SAT rag. Mario Smadelli, del sindaco di Cles dott. Enrico Ossanna e di molte altre personalità locali e provinciali. Gli onori di casa erano fatti dal presidente Stringari, coadiuvato dai consiglieri sezionali Vittorio e Paride Lorenzoni, Tito Gasperini, Carlo Claus e loro gentili consorti. Padre Urbano dei Francescani, dopo la Messa all'aperto letta alla presenza di oltre seicento persone, impartì al nuovo rifugio la benedizione.*

*Fra le molte adesioni augurali prevenute ricordiamo quella del senatore Chabod, presidente del CAI, del ministro Spagnolli, degli onorevoli Piccoli e Tena-glia, del presidente della Giunta provinciale avv. Kessler".*

*In un disegno, il Rifugio Peller inaugurato nel 1966.*





# PELLER

Ulteriori lavori di miglioramento sono stati portati avanti nei decenni successivi: nel 1969 con la piazzola di atterraggio per l'elicottero, nel 1995-1996 con alcuni necessari lavori di ristrutturazione e ampliamento della sala da pranzo e di messa a norma delle cucine e dell'impiantistica; nel 2002 con l'inaugurazione, nei pressi del rifugio, del bivacco con 7 posti voluto dalla SAT di Cles con il suo presidente Fabio Ioris e intitolato alla memoria dei benefattori della sezione, Rita e Tito Juffmann.

Da ricordare è che il Rifugio Verdé, come abbiamo visto inaugurato nel 1962, venne distrutto da una valanga nel 1986.

Oggi il Rifugio Peller è gestito per la SAT da Rinaldo Panizza; è aperto dal 20 giugno al 20 settembre e offre 45 posti letto, più altri 7 nel bivacco invernale.

Il rifugio si presenta moderno e funzionale, forte di dotazioni all'avanguardia, come l'impianto a pannelli solari e fotovoltaico, l'impianto idrico e l'acquedotto.

Da ultimo, in occasione della festa per il 50° anniversario del nuovo rifugio, verrà inaugurato un nuovo sentiero che parte dal posteggio sotto al rifugio e che, con un bel percorso caratterizzato da belle vedute verso la Busa del Peller e il lago dei Dorigat, oltre che meno ripido rispetto alla strada (chiusa al traffico) che si percorreva fino ad ora, in soli 10 minuti porta a destinazione.

# PE LE

## **I gestori del Rifugio Peller**

Fino alla metà degli anni Ottanta i contratti di gestione vennero stipulati direttamente dalla sezione di Cles; solo a partire dal 1985 questo passaggio venne preso in carico dalla sede centrale SAT di Trento.

1966-1968 SAT Trento

1968-1974 Tullio Visintainer

1975-1977 Demetrio Loss

1978-1991 Alda Pedergnana (col marito Vigilio Daprà)

1992-1994 Remo Tait

1995-1996 Gianni Trepin

1997-2001 Claudio Bertoldi

2002-2004 Andrea Borghesi

2005-ad oggi Rinaldo Panizza



*Malè (Trentino) m. 737 e la seggiovia Monte Peller*

## La seggiovia del Peller

Dopo Passo del Tonale fu la borgata di Malé a credere nello sviluppo del turismo invernale. Ma se nel primo caso si trattò dell'inizio di una grande fortuna, nel secondo tutto fallì dopo pochi anni. Tra il 1930 e il 1940 Giuseppe Pedrotti, proprietario dell'Hotel Malé e dell'Albergo alle Alpi, costituì la società per azioni "Monte Peller", capace in pochi anni di costruire e nel 1948 inaugurare una seggiovia che in due tronconi (Malé-Pra' de la Selva-Peller) portava gli sciatori ai piedi del monte che sovrasta Malé. Un progetto ambizioso, che tuttavia dovette fare i conti da un lato con una certa incomprendenza dell'importanza di questo tipo di sviluppo e dall'altro con esorbitanti impegni finanziari. Fatto sta che nel giro di qualche anno la società fallì e la seggiovia smantellata, ridotta in pochi anni, nelle opere edilizie, a dei ruderi.



Già a partire dal 1953 la stampa locale esprimeva la preoccupazione per una iniziativa che appariva destinata a finire, mentre solo un anno dopo, nel 1954, veniva presa la decisione di smantellare anche il secondo troncone, mentre rimaneva in servizio il primo, quello di Malé-Selva, seppure per poco.

“Peccato che l’iniziativa non abbia trovato nella gente del posto maggiore convinzione -scriveva Pietro Scaramella nel 1983- se avesse resistito ancora pochi anni, Malé poteva essere una delle località invernali più note del Trentino”.

Il fallimento frenò analoghe iniziative che potevano nascere anche in altri comuni del Trentino; uno spreco di tempo che fece perdere terreno rispetto ad altre stazioni alpine che stavano puntando sul turismo invernale, che venne recuperato alla metà degli anni Sessanta con la nascita delle stazioni di Folgarida e di Marilleva.

*La stazione di arrivo della seggiovia del Peller.*





## La croce del Peller

Uno dei simboli di questa montagna, è la croce che venne eretta per la prima volta nel 1936 su iniziativa dell'Azione Cattolica di Rallo, in collaborazione con quella di Cles, avendo come organizzatore mons. Leone Bentivoglio (1905-1981); la croce, ottenuta da un albero di larice, venne squadrata sul posto. L'opera venne quindi trasportata a spalle dal Lago de le Salare fino alla Malga Tassulla dai giovani di Cles, dopo di che furono i giovani di Rallo a prenderla in consegna per portarla fino in cima al Peller, piantandola in un buco e fissandola con sassi. Tempo dopo un fulmine abbatté il manufatto, prontamente sostituito da un altro su iniziativa di persone di Cles. Questa croce resistette fino all'inverno 1967/68, quando l'inclemenza del tempo ne causò la caduta. Furono quindi le ACLI di Rallo a promuovere la realizzazione di una nuova croce, che venne inaugurata il 14 luglio 1968, con una cerimonia alla quale parteciparono in tanti dalle Quattro Ville e da Cles, anche con trattori e motociclette. Fu il parroco don Cornelio Branz a celebrare la messa sul "Plan de l'autà" e a benedire la croce in larice che, pesante 3 quintali, raggiunto il monte a bordo di un trattore, venne portata a spalle dai volontari fino in cima al Peller e qui insediata in uno zoccolo di cemento e dotata di parafulmine.



*La croce portata in cima dai giovani di Cles e di Rallo.*





## **La storia dell'imboscato**

Rimanendo nei difficili anni della Prima guerra mondiale, ancora oggi nota a Cles è la storia dell'"imboscato", un clesiano che dopo aver combattuto con la divisa austroungarica, venendo ferito due volte, non volle più saperne della guerra nascondendosi per 42 mesi in una caverna posta nei pressi della Malga Clésera e del vecchio rifugio.

La vicenda è quella di Narciso Fondriest, classe 1888, di Caltron, che partì per la Galizia combattendo fino al novembre 1915, quando per una ferita venne ricoverato prima a Brno e poi a Trento, per poi tornare al fronte sui Carpazi, venendo poi nuovamente ferito nel marzo 1915 e quindi ricoverato a Vienna e infine a Trento, dove arrivò a maggio, pronto per ripartire per la Boemia. Senonché, avuta notizia dell'imminente intervento italiano nella guerra, il Fondriest prese la decisione, per non rischiare di dover combattere contro dei connazionali di lingua italiana, di darsi alla macchia, partendo da Caltron verso il Peller alla fine del maggio 1915.

Nel suo rifugio rimase per 42 mesi, fino alla metà di ottobre 1918, quando per la febbre, forse la temutissima Spagnola, ritornò a casa, quando ormai la fine della guerra e dell'Austria-Ungheria era prossima.



*Escursionisti al rifugio negli anni '30.  
Si noti l'indicazione per il Sasso Rosso.*



# PELLER



*Il rifugio Peller oggi.*

## Fonti

Archivio SAT- Trento

## Bibliografia

*Almanacco italiano*, vol. 19, Firenze 1914, p. 17.

*I raduni di valle del 90°: rifugio Peller*, in B.S., a. 25 (1962), n.5, pp. 19-20.

Il XVI congresso estivo in Cles, in *Annuario 1888*, pp. 3-13.

*L'accogliente rifugio Peller (m. 1880)*, in B.S., a. 26 (1963), n.1, p. 1.

*L'imboscato di Cles*, pp. 223-244 (fotocopie senza frontespizio).

*La conquista del Peller*, pieghevole informativo sulla gara di marcia in montagna, 7 ottobre 1979.

*Rifugio Monte Peller (m. 1880)*, in B.S., a. 25 (1962), n.6, p. 23.

*Rifugio Peller*, in B.S., a. 29 (1966), n.3, p. 13.

*Si costruisce il rifugio sul Peller e si prepara il congresso provinciale*, L'Adige, 14 agosto 1964.

**Sui rifugi**, in *Il nuovo Trentino*, n. 176, 29 luglio 1924.

*Un lutto alla SAT*, in B.d.S., a.15 (1947), n.18, p. 285.

Karl Baedeker, *Südbayern, Tirol und Salzburg...Handbuch für reisende*, Lipsia 1907.

Marco Benedetti-Riccardo Decarli, *Guida ai rifugi del Trentino*, Trento 2013, pp. 100-101.

Italo Covi, *Briciole di cronaca del mio paese*, in "La Val", notiziario del Centro Studi per la Val di Sole, a. 10 (1982), n.2, p. 6.

Arrigo Dallago, *Sulle nevi del Peller il rally scialpinistico "Giorgio Corradini"*, in B.S., a. 49 (1986), n.2, pp. 59-60.

Aldo Gorfer, *Le valli del Trentino. Il Trentino occidentale*, Trento 1975, p. 682.

G. Lucchi, *La flora del Monte Peller*, in B.S., a. 26 (1963), n.2-3, p. 16.

Ugo Merlo, *A Greco e Meraldi il VI Trofeo Corradini*, in B.S., a. 55 (1992), n.1, pp. 37-38.

Alberto Mosca, **Turismo in Val di Sole**, APT Val di Sole-Nitida Immagine, Cles 2008.

Dario Trettel, *Monte Peller, Cima Nana e Cima Sasso Rosso*, in B.a., a. 2 (1906), n.6, p. 245.

Ottavio Zenoniani, *Una grande croce sul monte Peller*, in L'Adige, 24 luglio 1968.

Paolo Zorer, *Flora del Peller*, Nitida Immagine, Cles 2011.

## Referenze fotografiche

Archivio SAT - Trento

pp. 5, 6, 8, 10-11, 12, 14, 16, 17, 18, 21, 22-23, 34, 35

Archivio Antonio Parrotta - Cles

pp. 4, 7

Archivio Ottavio Zenoniani - Rallo

pp. 24, 26-27, 28, 30-31

L'immagine di p.32 è tratta da <http://mapio.net/o/3153111/>

In copertina: Escursionisti al Rifugio Peller nel 1935 (Archivio Ottavio Zenoniani)

Il Rifugio Peller nel 1958.



## Ringraziamenti

*Demetrio Loss, Livio Noldin, Rinaldo Panizza,  
Antonio Parrotta, Ottavio Zenoniani*



PROSPETTO A MEZZODI'  
1:100

